

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, annettuto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Col primo novembre p. v. s'apre un nuovo abbonamento al GIORNALE DI UDINE a tutto dicembre corrente anno verso il pagamento antecipato di L. 5.33.

Si pregano in pari tempo gli associati merosi a saldare al più presto i loro debiti, poiché l'Amministrazione deve regolare i conti, e sarebbe dispiacente di dover loro sospendere l'invio del Giornale. Egualmente pregherà si rivolge ai Comuni che sono in arretrato sia per associazione, che per pubblicazione di avvisi.

UDINE 25 OTTOBRE

La stampa francese constata unanimemente il trionfo riportato dai repubblicani nelle elezioni suppletive del 20 ottobre. Deve però notarsi che fra i sei candidati eletti di quel partito, due soli appartengono ai repubblicani moderati, e quattro appartengono ai repubblicani radicali. Perciò quei giornali che si accostarono alla repubblica soltanto per motivo di opportunità, accolgono freddamente il risultato dei recenti scrutini. Il *Journal des Débats*, che in un primo articolo se ne mostra contento, dice in un altro articolo: « Queste elezioni, senza essere assolutamente ciò che noi avremmo desiderato, non sono però cattive. » Neppure il *Temps*, altro periodico repubblicano-opportunisto, manifesta gran giubilo, e si limita a notare che « le elezioni del 20 ottobre testimoniano una volta di più dell'attaccamento sempre più pronunciato che la maggioranza del paese ha per il governo repubblicano. » L'*Univers*, mentre ammette che le recenti elezioni dimostrano in modo irrefragabile il progresso del partito repubblicano, fa notare la vittoria riportata dai repubblicani più avanzati. Questo prova, secondo il foglio clericale, che il signor Thiers conduce la Francia alla repubblica radicale, e per conseguenza alla ruina.

Un altro argomento che occupa assai i fogli francesi si è lettera del conte di Chambord al deputato legittimista de La Roquette. Fra gli articoli della stampa clericale che innalzano al cielo il nuovo programma del pretendente e quello dei fogli repubblicani che ne traggono argomento per attaccare furiosamente i principi monarchici, sceglieremo per citarne qualche brano un articolo del *Temps*, scritto

col buon senso che è proprio di quel giornale. Al concetto, espresso nella lettera, che la sola monarchia di diritto divino possa salvare la Francia, il *Temps* risponde colta parole seguenti: « A sentire il conte di Chambord, la repubblica non può produrre che l'anarchia, mentre la monarchia dovrebbe infallibilmente l'ordine, la libertà e la grandezza. Si dimentica che questa monarchia noi l'abbiamo avuta, sotto il regno dello stesso avo del conte di Chambord, tanto legittima e tanto devota quanto si poteva desiderarla e che la sua superiorità su ogni altro regime non le impedi di crollare. Chi ci garantisce che non avverrebbe lo stesso il giorno in cui Enrico V ricuperasse la corona? Quali sono le garanzie che ci si offrono contro una nuova rivoluzione? Dobbiamo noi credere che la Francia rivoluzionaria e libera pensatrice si trasformerebbe come ai tocchi d'una bacchetta magica il giorno in cui un re legittimo venisse incoronato a Reims? »

Il *Temps* però non si limita solo a condannare i legittimisti e il feticismo che seguono, ma biasima e deplora anche l'errore che è proprio a tutto il paese ed in forza del quale esso aspetta la sua salute ora da un uomo, da Thiers o da Bonaparte, ora da una forma di governo che essa si chiama repubblica, impero o monarchia, non comprendendo che lo Stato non è punto una cosa distinta dall'insieme dei cittadini e per conseguenza che esso non potrebbe esser né grande, né forte, né prospero, sino a che i cittadini saranno troppo ignoranti, troppo superstiziosi o troppo pigri per occuparsi da sé medesimi dei propri interessi. Il *Temps* è pressoché l'unico giornale francese che non adulì i suoi compatrioti.

La Commissione permanente che siede a Versailles si è dichiarata incompetente nell'affare dell'espulsione del principe Napoleone, ed approvò la proposta di rinviarlo all'Assemblea che sola può pronunciarsi in proposito. Non è difficile indovinare quale sarà la soluzione che gli darà l'Assemblea. Thiers continua per ora ad essere l'uomo indispensabile; e sebbene il *Bullettino conservatore repubblicano* abbia detto che la proposta di conferirgli la preferenza a vita non abbia alcun carattere serio, è probabile che, se non il nome, si avrà la cosa. L'Assemblea darà ragione al signor Thiers per non disgustarlo. È peraltro probabile che l'Assemblea, appena riaperta, s'occuperà delle leggi finanziarie prima di qualunque altra questione.

Da un telegramma da Pest apprendiamo che entrambe le delegazioni accettarono in terza lettura la legge finanziaria per 1873, e decisero, rispetto al credito suppletorio per confini militari, di aggiornare l'affare fino alla discussione dei conti finali del 1871, in seguito a che venne chiusa la sessione della de-

legazione. Nella sua seduta finale, Andrassy espresso, per incarico dell'Imperatore, i ringraziamenti di questo, riconoscendo la diligenza e la perseveranza della delegazione nell'esecuzione dei suoi compiti, e ringraziò il conte di Chambord, la repubblica non può produrre che l'anarchia, mentre la monarchia dovrebbe infallibilmente l'ordine, la libertà e la grandezza. Si dimentica che questa monarchia noi l'abbiamo avuta, sotto il regno dello stesso avo del conte di Chambord, tanto legittima e tanto devota quanto si poteva desiderarla e che la sua superiorità su ogni altro regime non le impedi di crollare. Chi ci garantisce che non avverrebbe lo stesso il giorno in cui Enrico V ricuperasse la corona? Quali sono le garanzie che ci si offrono contro una nuova rivoluzione? Dobbiamo noi credere che la Francia rivoluzionaria e libera pensatrice si trasformerebbe come ai tocchi d'una bacchetta magica il giorno in cui un re legittimo venisse incoronato a Reims? »

Un dispaccio odiero ci annuncia che, dopo un lungo discorso di Martos, anche il Senato spagnuolo ha approvato l'indirizzo in risposta al discorso del trono. La Camera dei deputati ha respinto la proposta di abolire la pena di morte. In quanto al processo per l'attentato contro la vita del Re, esso minaccia di finire come quello dell'assassinio di Prim.

Anche oggi si annuncia che la questione del Laurion non ha fatto alcun passo verso la sua soluzione, non volendo il governo greco deferirla ad un tribunale arbitrale.

Al cav. Carlo Kechler

Presidente della Camera di Commercio di Udine

Udine, 26 ottobre

Caro Kechler,

Il Congresso degli allevatori di bestiami del 21 e 22 ottobre è stato una buona ispirazione, che venne riconosciuta da tutti. Tanto è vero che, oltre agli allevatori, possidenti ed agenti e tecnici della Trevigiana, c'intervennero di quelli delle Province di Padova, di Belluno, di Udine ed anche di Vicenza e di Venezia. Tutti riconobbero, che se il discendere dalle generalità delle scienze naturali dei primi Congressi scientifici ai Congressi speciali dell'agricoltura fu un progresso dimostrante che entrambi nella via pratica e concreta, un progresso maggiore ancora fu quello dei Congressi trattanti rami speciali dell'industria dei prodotti del suolo, come furono quelli dei bacologi e degli apicoltori e testé fu quello degli allevatori di bestiami. Quest'ultimo ha il grande vantaggio, che sebbene tratti un ramo speciale dell'industria agricola, considera però l'importantissimo tra tutti, poiché degli antichi Romani e Cartaginesi in qua l'abbondanza e bontà del bestiame, specialmente bovino, si tennero sempre come una metà almeno della bene diretta ed utile agricoltura.

Da questo Congresso appunto e dai Comizi agrari messi in comunicazione tra di loro e disposti a rispondere ad un programma da farci, ed a tenere frequenti conferenze tra loro, partirà il principio ed il progresso di questo primo lavoro informativo, al quale potrà ognuno contribuire, valendosi dei *Bullettini* dei Comizi e della stampa provinciale, continuando utilmente un pubblico discorso tra una conferenza e l'altra. Poiché conviene ammettere che nei nostri paesi possono avere diretta od indiretta influenza sull'industria dei bestiami, che ora si può condurre di tal guisa da renderla veramente un'industria commerciale, un importante fattore economico dei nostri paesi.

Da questo Congresso appunto e dai Comizi agrari messi in comunicazione tra di loro e disposti a

rispondere ad un programma da farci, ed a tenere frequenti conferenze tra loro, partirà il principio ed il progresso di questo primo lavoro informativo, al quale potrà ognuno contribuire, valendosi dei *Bullettini* dei Comizi e della stampa provinciale, continuando utilmente un pubblico discorso tra una conferenza e l'altra. Poiché conviene ammettere che nei nostri paesi possono avere diretta od indiretta influenza sull'industria dei bestiami, che ora si può condurre di tal guisa da renderla veramente un'industria commerciale, un importante fattore economico dei nostri paesi.

Da questo Congresso appunto e dai Comizi agrari messi in comunicazione tra di loro e disposti a

rispondere ad un programma da farci, ed a tenere frequenti conferenze tra loro, partirà il principio ed il progresso di questo primo lavoro informativo, al quale potrà ognuno contribuire, valendosi dei *Bullettini* dei Comizi e della stampa provinciale, continuando utilmente un pubblico discorso tra una conferenza e l'altra. Poiché conviene ammettere che nei nostri paesi possono avere diretta od indiretta influenza sull'industria dei bestiami, che ora si può condurre di tal guisa da renderla veramente un'industria commerciale, un importante fattore economico dei nostri paesi.

Da questo Congresso appunto e dai Comizi agrari messi in comunicazione tra di loro e disposti a

rispondere ad un programma da farci, ed a tenere frequenti conferenze tra loro, partirà il principio ed il progresso di questo primo lavoro informativo, al quale potrà ognuno contribuire, valendosi dei *Bullettini* dei Comizi e della stampa provinciale, continuando utilmente un pubblico discorso tra una conferenza e l'altra. Poiché conviene ammettere che nei nostri paesi possono avere diretta od indiretta influenza sull'industria dei bestiami, che ora si può condurre di tal guisa da renderla veramente un'industria commerciale, un importante fattore economico dei nostri paesi.

Da questo Congresso appunto e dai Comizi agrari messi in comunicazione tra di loro e disposti a

rispondere ad un programma da farci, ed a tenere frequenti conferenze tra loro, partirà il principio ed il progresso di questo primo lavoro informativo, al quale potrà ognuno contribuire, valendosi dei *Bullettini* dei Comizi e della stampa provinciale, continuando utilmente un pubblico discorso tra una conferenza e l'altra. Poiché conviene ammettere che nei nostri paesi possono avere diretta od indiretta influenza sull'industria dei bestiami, che ora si può condurre di tal guisa da renderla veramente un'industria commerciale, un importante fattore economico dei nostri paesi.

Da questo Congresso appunto e dai Comizi agrari messi in comunicazione tra di loro e disposti a

rispondere ad un programma da farci, ed a tenere frequenti conferenze tra loro, partirà il principio ed il progresso di questo primo lavoro informativo, al quale potrà ognuno contribuire, valendosi dei *Bullettini* dei Comizi e della stampa provinciale, continuando utilmente un pubblico discorso tra una conferenza e l'altra. Poiché conviene ammettere che nei nostri paesi possono avere diretta od indiretta influenza sull'industria dei bestiami, che ora si può condurre di tal guisa da renderla veramente un'industria commerciale, un importante fattore economico dei nostri paesi.

Da questo Congresso appunto e dai Comizi agrari messi in comunicazione tra di loro e disposti a

rispondere ad un programma da farci, ed a tenere frequenti conferenze tra loro, partirà il principio ed il progresso di questo primo lavoro informativo, al quale potrà ognuno contribuire, valendosi dei *Bullettini* dei Comizi e della stampa provinciale, continuando utilmente un pubblico discorso tra una conferenza e l'altra. Poiché conviene ammettere che nei nostri paesi possono avere diretta od indiretta influenza sull'industria dei bestiami, che ora si può condurre di tal guisa da renderla veramente un'industria commerciale, un importante fattore economico dei nostri paesi.

Da questo Congresso appunto e dai Comizi agrari messi in comunicazione tra di loro e disposti a

rispondere ad un programma da farci, ed a tenere frequenti conferenze tra loro, partirà il principio ed il progresso di questo primo lavoro informativo, al quale potrà ognuno contribuire, valendosi dei *Bullettini* dei Comizi e della stampa provinciale, continuando utilmente un pubblico discorso tra una conferenza e l'altra. Poiché conviene ammettere che nei nostri paesi possono avere diretta od indiretta influenza sull'industria dei bestiami, che ora si può condurre di tal guisa da renderla veramente un'industria commerciale, un importante fattore economico dei nostri paesi.

Da questo Congresso appunto e dai Comizi agrari messi in comunicazione tra di loro e disposti a

rispondere ad un programma da farci, ed a tenere frequenti conferenze tra loro, partirà il principio ed il progresso di questo primo lavoro informativo, al quale potrà ognuno contribuire, valendosi dei *Bullettini* dei Comizi e della stampa provinciale, continuando utilmente un pubblico discorso tra una conferenza e l'altra. Poiché conviene ammettere che nei nostri paesi possono avere diretta od indiretta influenza sull'industria dei bestiami, che ora si può condurre di tal guisa da renderla veramente un'industria commerciale, un importante fattore economico dei nostri paesi.

Da questo Congresso appunto e dai Comizi agrari messi in comunicazione tra di loro e disposti a

rispondere ad un programma da farci, ed a tenere frequenti conferenze tra loro, partirà il principio ed il progresso di questo primo lavoro informativo, al quale potrà ognuno contribuire, valendosi dei *Bullettini* dei Comizi e della stampa provinciale, continuando utilmente un pubblico discorso tra una conferenza e l'altra. Poiché conviene ammettere che nei nostri paesi possono avere diretta od indiretta influenza sull'industria dei bestiami, che ora si può condurre di tal guisa da renderla veramente un'industria commerciale, un importante fattore economico dei nostri paesi.

Da questo Congresso appunto e dai Comizi agrari messi in comunicazione tra di loro e disposti a

rispondere ad un programma da farci, ed a tenere frequenti conferenze tra loro, partirà il principio ed il progresso di questo primo lavoro informativo, al quale potrà ognuno contribuire, valendosi dei *Bullettini* dei Comizi e della stampa provinciale, continuando utilmente un pubblico discorso tra una conferenza e l'altra. Poiché conviene ammettere che nei nostri paesi possono avere diretta od indiretta influenza sull'industria dei bestiami, che ora si può condurre di tal guisa da renderla veramente un'industria commerciale, un importante fattore economico dei nostri paesi.

Da questo Congresso appunto e dai Comizi agrari messi in comunicazione tra di loro e disposti a

rispondere ad un programma da farci, ed a tenere frequenti conferenze tra loro, partirà il principio ed il progresso di questo primo lavoro informativo, al quale potrà ognuno contribuire, valendosi dei *Bullettini* dei Comizi e della stampa provinciale, continuando utilmente un pubblico discorso tra una conferenza e l'altra. Poiché conviene ammettere che nei nostri paesi possono avere diretta od indiretta influenza sull'industria dei bestiami, che ora si può condurre di tal guisa da renderla veramente un'industria commerciale, un importante fattore economico dei nostri paesi.

Da questo Congresso appunto e dai Comizi agrari messi in comunicazione tra di loro e disposti a

rispondere ad un programma da farci, ed a tenere frequenti conferenze tra loro, partirà il principio ed il progresso di questo primo lavoro informativo, al quale potrà ognuno contribuire, valendosi dei *Bullettini* dei Comizi e della stampa provinciale, continuando utilmente un pubblico discorso tra una conferenza e l'altra. Poiché conviene ammettere che nei nostri paesi possono avere diretta od indiretta influenza sull'industria dei bestiami, che ora si può condurre di tal guisa da renderla veramente un'industria commerciale, un importante fattore economico dei nostri paesi.

Da questo Congresso appunto e dai Comizi agrari messi in comunicazione tra di loro e disposti a

rispondere ad un programma da farci, ed a tenere frequenti conferenze tra loro, partirà il principio ed il progresso di questo primo lavoro informativo, al quale potrà ognuno contribuire, valendosi dei *Bullettini* dei Comizi e della stampa provinciale, continuando utilmente un pubblico discorso tra una conferenza e l'altra. Poiché conviene ammettere che nei nostri paesi possono avere diretta od indiretta influenza sull'industria dei bestiami, che ora si può condurre di tal guisa da renderla veramente un'industria commerciale, un importante fattore economico dei nostri paesi.

Da questo Congresso appunto e dai Comizi agrari messi in comunicazione tra di loro e disposti a

rispondere ad un programma da farci, ed a tenere frequenti conferenze tra loro, partirà il principio ed il progresso di questo primo lavoro informativo, al quale potrà ognuno contribuire, valendosi dei *Bullettini* dei Comizi e della stampa provinciale, continuando utilmente un pubblico discorso tra una conferenza e l'altra. Poiché conviene ammettere che nei nostri paesi possono avere diretta od indiretta influenza sull'industria dei bestiami, che ora si può condurre di tal guisa da renderla veramente un'industria commerciale, un importante fattore economico dei nostri paesi.

Da questo Congresso appunto e dai Comizi agrari messi in comunicazione tra di loro e disposti a

rispondere ad un programma da farci, ed a tenere frequenti conferenze tra loro, partirà il principio ed il progresso di questo primo lavoro informativo, al quale potrà ognuno contribuire, valendosi dei *Bullettini* dei Comizi e della stampa provinciale, continuando utilmente un pubblico discorso tra una conferenza e l'altra. Poiché conviene ammettere che nei nostri paesi possono avere diretta od indiretta influenza sull'industria dei bestiami, che ora si può condurre di tal guisa da renderla veramente un'industria commerciale, un importante fattore economico dei nostri paesi.

Da questo Congresso appunto e dai Comizi agrari messi in comunicazione tra di loro e disposti a

rispondere ad un programma da farci, ed a tenere frequenti conferenze tra loro, partirà il principio ed il progresso di questo primo lavoro informativo, al quale potrà ognuno contribuire, valendosi dei *Bullettini* dei Comizi e della stampa provinciale, continuando utilmente un pubblico discorso tra una conferenza e l'altra. Poiché conviene ammettere che nei nostri paesi possono avere diretta od indiretta influenza sull'industria dei bestiami, che ora si può condurre di tal guisa da renderla veramente un'industria commerciale, un importante fattore economico dei nostri paesi.

Da questo Congresso appunto e dai Comizi agrari messi in comunicazione tra di loro e disposti a

rispondere ad un programma da farci, ed a tenere frequenti conferenze tra loro, partirà il principio ed il progresso di questo primo lavoro informativo, al quale potrà ognuno contribuire, valendosi dei *Bullettini* dei Comizi e della stampa provinciale, continuando utilmente un pubblico discorso tra una conferenza e l'altra. Poiché conviene ammettere che nei nostri paesi possono avere diretta od indiretta influenza sull'industria dei bestiami, che ora si può condurre di tal guisa da renderla veramente un'industria commerciale, un importante fattore economico dei nostri paesi.

Da questo Congresso appunto e dai Comizi agrari messi in comunicazione tra di loro e disposti a

rispondere ad un programma da farci, ed a tenere frequenti conferenze tra loro, partirà il principio ed il progresso di questo primo lavoro informativo, al quale potrà ognuno contribuire, valendosi dei *Bullettini* dei Comizi e della stampa provinciale, continuando utilmente un pubblico discorso tra una conferenza e l'altra. Poiché conviene ammettere che nei nostri paesi possono avere diretta od indiretta influenza sull'industria dei bestiami, che ora si

molti o da tutti, e che l'utilità dei Congressi simili sta appunto in questo che non soltanto intervenendo molti vi apprendono cose cui non sapevano prima, ma che molti per intervenirvi sono costretti a fare precedentemente osservazioni, studii, sperimenti utili, e più ancora che dopo esservi intervenuti una volta sono portati e guidati a farne molti più e molto meglio. Più adunque che non le conclusioni scritte, le quali pure hanno molte volte un indubbio valore, sono queste conclusioni interne cui ognuno fa dentro di sé e che portano conseguenze pratiche non soltanto individuali, ma anche generali.

Ognuno converrà, che per occuparsi di bestiami, del modo di accrescerne con tornaconto il numero e di migliorarne la qualità, bisognerà che si osservi, che ci si pensi, che si calcoli, che si sperimenti, che si approfitti delle osservazioni, degli studii, dei calcoli e degli sperimenti altrui. Anche il chiacchierare è adunque ben lontano dal nuocere per questo, e piuttosto è utilissimo. Ad ogni modo coloro a cui non piace sono sempre padroni di utilizzare meglio il loro tempo parlando della pioggia e del buon tempo, o mormorando del prossimo, o strologando su quelle eventualità che si sottraggono del tutto all'influenza della propria azione individuale.

Io penso adunque, che il Congresso degli allevatori di bestiami di Treviso sia stato utilissimo, in quanto iniziò un genere di studii utili da farsi in comune; che il Comitato promotore mettendosi in comunicazione coi Comitati agrari, e raccogliendo dalla stampa le idee ed i fatti e formulando da ultimo un programma per il prossimo Congresso di Conegliano, farà ottimamente; che frattanto le conferenze speciali in ogni singolo Comitato agrario, o di alcuni di questi tra loro, gioveranno allo stesso scopo assai e prepareranno così molte pratiche conclusioni.

Ma qui alla parola Comitati agrari ed delle esclamazioni abbastanza concordi, alle quali non posso a meno di unirmi ora io medesimo, che le udii ripetersi altre volte anni addietro in certi Congressi agrari della Lombardia e del Modenese, ai quali invenni, tanto per riposarmi dalla politica e tornare ai miei antichi amori contadini.

È un fatto che i Comitati agrari, essendo stati istituiti come qualcosa di ufficiale, invece che di spontaneo uscente dalla libera volontà degli associati per un utile scopo comune, ebbero molte volte per effetto di distruggere delle buone istituzioni promotorie prima esistenti, senza acquistare essi medesimi una seria esistenza; e ciò avvenne dovunque, ma molto più nel Veneto, dove, com'io feci personalmente avvertire a suo tempo al segretario dell'Agricoltura e commercio d'allora signor De Cesare, non abbiamo Circondari, ma Distretti, cioè compartimenti molto più piccoli. Che cosa si poteva p. e. aspettarsi nel nostro Friuli da diciassette Comitati agrari, se non quello che avvenne, cioè la vita sempre più misera della nostra ottima Società agraria, senza che questi Comitati potessero dire di esistere? Se la madre fosse stata alimentata per bene, non avrebbe desso potuto allattare, in modo che crescessero vigorosi, i Comitati sotto forma di Commissioni agrarie distrettuali, come si aveva cominciato a fare?

Fu per questo che i Comitati di Treviso, che pure ebbero molta più vita dei nostri (ciòché non è difficile, non mostrando questi mai, o quasi mai di esser vivi) almeno a giudicare da quelli di Conegliano e di Treviso medesima, trovarono utile di consorziarsi per certi scopi comuni. O sotto questa forma, o sotto quella di Camere di agricoltura, o di Associazioni agrarie, le quali, come la nostra, vanno dando vita successivamente ad associazioni speciali aventi uno scopo determinato, bisognerà pur venire a qualcosa di simile, ad una più larga unione insomma.

Tuttavia, facendo io eco pienamente a quello che su tale proposito si disse nel Congresso di Treviso, specialmente dal signor Tealdi, che proclamò i Comitati come non esistenti, deve notare che dove c'è l'uomo c'è anche il Comitato: e qui appunto, a tacer di tanti altri, me lo provavano ed il prof. Keller per Padova, ed il signor Romanin per Piove, ed il signor Benedetti per Conegliano ed il signor Rosani per Treviso. Ed io qui non posso a meno di parlarti per lo appunto del Comitato di Treviso, dei cui fatti ho appreso qualcosa, che mi sembra degno di menzione ed imitazione.

Esso Comitato ottenne di farsi dispensare del sale agrario, e di ricavarne così qualche profitto per i suoi scopi, liberando i compratori da molti studii personali, pagati da essi con una minima tassa di più.

Quel Comitato aprì scuola di apicoltura, facendo venire appositamente da Pistoja il docteur Guermoni per la società apistica iniziata dal Comitato e composta di circa 130 socii. L'allevamento delle api, che può essere in molti luoghi un bel sussidio alle piccole aziende agricole, merita di non essere trascurato in Italia.

Istituiti poi una scuola festiva d'agronomia per i contadini e maestri comunali, che esiste da tre anni. I contadini adulti ed anche vecchi, in numero di oltre un centinaio, vengono alla scuola da parecchie miglia lontano. Essi sono allestiti a venirvi da premi in libri dati a quelli che sanno leggere e che spingono così altri ad apprenderne, in piccoli attrezzi rurali, diffondendone così l'uso, ed anche in denaro. I trattatelli, generali e speciali ma popolari di agricoltura, orticoltura, viticoltura ecc. ed altri librettini di buona istruzione popolare, si vanno così diffondendo con molta utilità nel Distretto. C'è poi anche una Biblioteca agraria circolante composta di libri propri ed altri avuti ad imprestito dal Municipio. Questa biblioteca serve per tutto il circondario del Comitato, con preferenza ai soci e professori dell'Istituto Tecnico.

Un altro buon esempio ci offre il Comitato di Treviso colla sua collezione di macchine agrarie, aratri di genere diverso, trabbiatrici, tagliapaglia o tagliaradici, sgranatoi, erpi, scarificatori ecc. che si danno a noio ai Soci per 50 contesi al giorno l'uno. Questi strumenti si noleggiano di frequente. Così tutti i possidenti hanno campo di fare da sé modesti le loro prove, le quali giovano sempre, sia che abbiano un risultato positivo, o negativo. Dopo avere provato da sé, i coltivatori comprano dopo, se ne sono persuasi, gli strumenti, essendo indirizzati e serviti dal Comitato. Le prove fatte e potute vedere sul luogo dai contadini tolgo così ad essi quella certa ripugnanza ch'è mostrano per cose cui non conoscono bene.

Taccio che il Comitato mandò taluno a fare la pratica del microscopio per l'uso di esso nella osservazione della semente dei bachi, dei torelli comprati per collocarsi in quattro differenti stazioni taurine, della raccolta delle terre del Distretto ch'io vidi esposta e che si faranno analizzare, di una raccolta entomologica composta dal sig. Boschiere e comprata nell'esposizione, di premi speciali, dati annualmente per vigneti, frutteti, canneti, boschetti, concime ecc.; ma non voglio chiudere questa lunga lettera senza raccomandare a voi ed ai colleghi del Municipio, specialmente a quelli che avevano già fatto studiare la questione ed a quegli altri che avevano ideato di comporre una società per l'espurgo dei pozzi neri, l'esempio di quella che funziona molto bene a Treviso, che venne iniziata per cura del Comitato. Questa società è di 100 azioni, di lire 200 l'una. Con quelle 20,000 lire si provvide tutto il necessario per l'espurgo dei pozzi e per il deposito della materia concimante, della quale ogni socio ha diritto a 20 botti da 10 ettolitri l'una a lire 2,50 la botte, e la preferenza sopra altri compratori per lire 3,50. Col prodotto, oltre agli interessi del capitale, si vengono ammortizzando le azioni, dividendo gli azionisti i guadagni, se ce ne sono. L'espurgo procede benissimo e senza il minimo inconveniente. Quando potremo noi dire che anche ad Udine questo è un fatto compiuto? Il sig. Rosani ci manderà lo statuto di questa utile società, che facendo la città pulita, giova alla produzione del pane.

vostro aff.
PACIFICO VALUSSI.

Documenti Governativi

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato due importanti circolari: uno 7 ott., ai procuratori generali presso le Corti d'appello per una inchiesta sui matrimoni civili e sulle nascite non denunciate; l'altra, 15 ott., ai primi presidenti e procuratori generali della Corte d'appello relativa alla formazione delle Corti d'assise.

Nella prima il ministro sottopone ai procuratori generali le questioni seguenti:

1° Quanti siano stati nei rispettivi distretti di Corte d'appello i matrimoni celebrati negli anni 1860 al 1865 inclusivo (per Venezia dal 1° gennaio 1866 al 31 marzo 1871, per Roma dal 1° gennaio al 31 agosto 1871);

2° Quanti matrimoni celebrati avanti gli ufficiali dello Stato civile negli anni dal 1866 al 1871 inclusivo (per Roma e per Venezia dal 31 marzo al 31 agosto 1871);

3° Se e quale differenza ci sia tra questi ed i matrimoni celebrati col rito religioso, distinguendo possibilmente le città dalle campagne anno per anno;

4° Quali siano le cause delle differenze;

5° Se sussista che vi siano figlioli la cui nascita non fu denunciata all'ufficio dello stato civile; quale, almeno approssimativamente, ne sia il numero, e quali siano le cause di tale omissione.

I ministro nota la diminuzione dei matrimoni civili dopo il 1865. Diffatti di 226,453 ch'erano per tutto il regno in quell'anno, discesero nel 1866 a 142,024, con una diminuzione cioè di 84,434. Ma nel 1867 salirono a 170,156; nel 1868 a 182,743, nel 1869 a 203,287.

Nella seconda circolare, di cui abbiamo già parlato in uno dei nostri ultimi numeri, il guardasigilli, mentre si attende la riforma dei giuri, intende ovviare ai principali inconvenienti che si notano in questa istituzione, formando per certe provincie, e dove occorra, una o più Costi d'Assise nel medesimo circolo. Si otterrebbe così che i delitti fossero giudicati dove furono commessi, e che i giurati potessero accorrere più facilmente dai paesi circostanti. Bisognerebbe applicare questi provvedimenti soprattutto dove l'ampiissimo è il territorio e grandi le distanze, le vie cattive e malsicure, grandissimo il numero degli accusati e dei giudici, come p. e. in parecchi circoli del Napoletano.

ITALIA

Roma. Il rapporto della Commissione d'inchiesta sulla tassa di ricchezza mobile, a quanto si scrive da Roma alla Gazz. Piemontese, sarà presto compiuto. Non solo il Sella ha sollecitato il Maurogordon perché quello sia presto presentato, ma il Maurogordon ha già replicato pigliando impegno di soddisfare quanto prima tal desiderio. Non appena saranno convenuti a Roma i componenti quella Commissione, la relazione potrà essere approvata e consegnata al Ministero.

ESTERO

Austria. Relativamente alla riforma elettorale di cui tanto si parla e da tanto tempo, i fogli di

Viena ci apprendono che il progetto di legge entrò nella fase dell'aspettativa. Si vuol attendere finché il Governo si sia posto d'accordo cogli uomini di fiducia del partito costituzionale e abbia conosciuto le loro intenzioni in proposito.

Francia. Legges nel XIX Siecle:

Nell'ultimo Consiglio dei ministri tenuto venerdì, il signor Cissey ha preso la parola reclamando con energia che fosse aperta immediatamente la discussione sulle misure relative all'armata. Il signor Gouard non è stato meno esplicito né meno ardente in favore delle leggi di finanza, né il signor Jules Simon in favore delle riforme da introdurre nell'istruzione secondaria e primaria. Il signor Thiers, senza pronunciarsi, ha chiuso la discussione dicendo che era impossibile prendere una determinazione senza aver prima conferito col presidente dell'Assemblea. Il signor Grevy sarà dunque verisimilmente chiamato al Consiglio di martedì per esporre il suo avviso in proposito.

— Si legge nel Rappel:

Si annunciano già per la prossima settimana molte riunioni parlamentari. I principali membri del centro sinistro devono riunirsi fra poco a Parigi, presso uno di essi, affino di preparare i progetti di riforme costituzionali che sarebbero sottoposti in seguito alla intiera riunione prima di essere presentati all'Assemblea. La sinistra repubblicana deve del pari riunirsi fra alcuni giorni. I membri presenti faranno conoscere la situazione politica dei loro dipartimenti rispettivi al punto di vista dei progressi dell'opinione repubblicana.

Inghilterra. Il Times crede sapere che l'accettazione definitiva per parte dell'Inghilterra del nuovo trattato di commercio è stata ritardata nella speranza, che sieno apportate delle modificazioni ai dazi sugli articoli di cotone in modo che si possa corrispondere ai voti del commercio del Lancashire. Questo ritardo non raja che di alcuni giorni.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

I Bollettini ferroviari relativi a lettere contenenti denaro sono esenti da tassa di bollo anche se emessi all'estero.

Dietro domanda fatta da questa Camera di Commercio, venne data la seguente dichiarazione alla R. Intendenza di Udine e da questa comunicata alla Camera.

ALLA R. INTENDENZA DI FINANZA, UDINE

Con dispaccio 10 maggio u. p. N. 31673-5040 Div. I, si dichiarava alla Intendenza come i Bollettini di spedizione ferroviari emessi all'estero sieno soggetti alla tassa di bollo di L. 1 corrispondendo essi alle Lettere di vettura contemplate dalla Legge 11 luglio 1866.

Mentre si conferma pienamente questa declaratoria, devesi però avvertire come essa non sia applicabile a quei Bollettini che accompagnano non vere e proprie merci, ma lettere o gruppi concernenti danaro o carta-moneta proveniente dall'estero.

Siffatti recapiti, quantunque abbiano la forma ordinaria dei Bollettini ferroviari, tuttavia non possono essere sottoposti alla tassa di bollo imposta sui documenti della specie, appunto perché non accompagnano essi vere e proprie merci non si ritengono colpiti dalla Legge per il pagamento della tassa predetta.

La Intendenza si compiacerà di dare in tale senso istruzioni alle dipendenze Dogane.

Firenze, addi 10 ottobre 1872.

Pel Direttore Generale

A. POGGI.

Disgrazia e coraggio. La mattina del 23 corrente il manutentore del ponte provvisorio sul But fra Formeaso e Cedarchis, certo Candoni Giuseppe di Cedarchis, vedendo che il torrente ingrossato dalle piogge della notte precedente minacciava di travolgere il ponte, si risolse di far levare i tavoloni che stavano sulle travi formanti l'arcata.

Poco dopo il Candoni venne richiesto da diverse persone, cui necessitava di passare per quel ponte, di rimettere qualche tavolone sulle travi.

Aderiva il Candoni, e si faceva coadiuvare nel lavoro da certi Candoni Paolo di Cedarchis e Marcon Giovanni di Caduna.

Posti i primi tavoloni, le persone che avevano bisogno di transitare ci riuscirono, ma un momento dopo il ponte precipitò nel torrente, traendo seco i tre lavoranti sudetti.

Il Marcon ha potuto salvarsi abbrancandosi alle travi, e guadagnando su di esse la riva; ma gli altri due vennero travolti dall'onda vorticosa del But.

Fu buona ventura per il Candoni Giuseppe che si fossero accordi dell'accaduto certo Morassi Pietro e Zuccaro Pietro zatteraj di Cedarchis; questi si precipitarono nel torrente e disprezzando il pericolo, che li minacciava giuusero con uno spirito di abnegazione da tutti ammirato ed applaudito a salvare il Candoni Giuseppe, che già trovavasi lontano dal punto di caduta circa 300 metri.

Il povero Candoni Paolo dell'età di 64 anni e capo di famiglia perdetto la vita; veniva rinvenuto cadavero al punto denominato *Mauna delle Croci*.

Il coraggio dimostrato dai nominati Morassi Pietro e Zuccaro Pietro merita di essere segnalato;

noi speriamo che ad esso non mancherà la dovuta ricompensa.

Offerte per procurare un velocissimo all'infelice Vincenzo Biasutti, che da oltre 20 anni va trascinandosi lungo le nostre contrade:

Sig. L. Olivieri farmacista in Aviano lire 2,-

Sig. N. N. di Palmanova 4,-

FATTI VARI

Sul progetto di militarizzare tutta la nostra zona alpina di cui era cenno nel carteggio romano della Gazzetta di Venezia da noi riportato ieri, togliamo da un carteggio romano della Perseveranza queste altre informazioni che crediamo saranno lette con interesse.

Si tratta di militarizzare completamente tutta la nostra zona alpina, mediante l'istituzione di compagnie territoriali, le quali sul piede di pace avrebbero l'incarico di presidiare i forti di sbarramento ed i passi alpini, ed in tempo di guerra costituirebbero una formidabile avanguardia dell'esercito. Il reclutamento di queste compagnie alpine avrebbe luogo completamente sulle basi territoriali, cioè a dire le popolazioni di questi distretti non darebbero contingente all'esercito propriamente detto, e sarebbero invece chiamate a qualche maggior obbligo di servizio.

Per ora il numero delle compagnie sarebbe ristretto, ma i quadri sarebbero costituiti in modo da poter essere raddoppiati da un momento all'altro. Per quanto riguarda l'amministrazione, le compagnie dipenderebbero dai più vicini distretti, ma ciascuna di esse avrebbe uno speciale magazzino con tutto ciò che si ritiene indispensabile per il vestiario, per l'armamento e per la mobilitazione. L'armamento di queste truppe di frontiera sarebbe perfettissimo, anzi l'on. ministro della guerra conterebbe di armarlo immediatamente di fucili Vetterli; la loro mobilitazione sul piede di guerra dovrebbe essere compiuta nello spazio di due giorni. Né ciò basta, poiché l'on. Ricotti avrebbe in animo di difondersi grandemente tra queste popolazioni l'esercizio del tiro al bersaglio e di stabilire dei premi di concorso, ai quali potrebbero aspirare coloro che fanno parte di questa nuova milizia.

Tralascero per ora tutti gli altri particolari e vi spiegherò forse meglio il concetto del ministero della guerra, dicendovi, che si vuol fare della nostra zona alpina un baluardo militare, quale lo separa preparare l'Austria tra le forti popolazioni delle valli tirolesi, e su più larga scala la Svizzera. Non ho bisogno di insistere sull'importanza di questa nuova istituzione, che sarà accolta dal paese col più grande favore. Queste truppe scelte delle Alpi, comandate da ufficiali intelligenti, potranno rendere, nei primordi di una guerra, segnalati servigi e dar tempo all'esercito di prepararsi e di manovrare, senza timore di essere sorpreso o di lasciar occupare per parte del nemico posizioni formidabili, e che un pugno di uomini pratici del luogo, risolti ed ispirati dal sentimento di difendere tutto quello che hanno di più caro, sarebbe bastato a proteggere. Posso per di più assicurarvi, che se l'on. ministro persiste, come spero, nel suo progetto, la costituzione di questi veri corpi di cacciatori delle Alpi sarà presto un fatto compiuto.

Congedo della classe 1841. Una circolare ministeriale del 13 ottobre stabilisce che i militari appartenenti alla classe 1841 (nella quale sono compresi i veneti requisiti dal governo austriaco per conto della leva 1863) terminando col 13 del prossimo dicembre il tempo del loro servizio obbligatorio, dovrà in detto giorno essere loro rilasciato il foglio di congedo assoluto. I congedati verranno tolti di forza il 16 dicembre e saranno considerati fuori forza sino a che i corpi ricevano la partecipazione della seguita liquid

rigonfi nella provinciadi Padova. I campi presso Battaglia, fra Carrara S. Giorgio e S. Stefano sono allagati. Gorzone ruppe fra Anguillara o Rottanova. Di Venezia sono partiti alla volta dei luoghi dove avvennero i disastri alcuni impiegati superiori del telegrafo accompagnati da parecchi loro disponenti, e furono spediti gli attrezzi per riparare le linee telegrafiche. Nella 5a sezione del Po mantovano al Fraldo Brode a Camatta, manifestatosi uno scifone in un pozzo conguo all'argine, questo, vinto dalla corrosione e mancatagli la base, si ruppe, cagionando l'allagamento di tutto il territorio adiacente. Altra rotta successe nell'argine sinistro dell'Oglio al Fraldo Mezzano, pura per fontanaccio in ischiona all'argine, che non fu possibile riparare. Nella provincia vi pavia nuove brecce s'aprirono nelle arginature dette di Mezzanino, e le acque disalvate inondarono gran parte della campagna. A Verona si è in serio allarme per l'Adige. Dicesi che si abbia chiesto a Venezia 3000 torcie a vento. Nel Cremonese è fortemente minacciato l'argine maestro che difende l'abitato di Casalmaggiore. Sul posto vi sono tutte le autorità, assistite da una compagnia di linea per la necessaria difesa. Nel Parmigiano è molto pericolosa la fronte di Pingio: si fa ogni sforzo per evitare il disastro, che si teme in minente. Nel Modenese tutte le autorità si adoperano col massimo zelo per provvedere d'alloggio e di vitto 400 e più persone, che furono costrette ad emigrare dopo la rotta sotto Revere, trovandosi invaso dalle acque tutto il territorio, compreso fra Secchia e Panaro. In Calabria, la parte bassa di Reggio fu allagata dal Callopinace; si deplorano 4 vittime; immensi danni economici. In Piemonte, a Pinerolo i torrenti Pellice e Chrysune sono usciti dal loro letto allagando campagne, abbattendo ponti ed alberi. Sulla Niella Tararo e Lequio le acque danneggiarono molti lavori, schiantarono di pianta materiali e misero a cattivo partito alcune pile del ponte in costruzione sul Tanaro. A San Giorgio di Casale si ruppe l'argine ferroviario; senza disgrazie di persone. La Lomellina ha anch'essa le campagne suburate. Il Lago Maggiore, quello di Como, di Varese, di Orta sono rigonfi. Le piazze d'Arno e d'Intra sono allagate. La ristruttura dello spazio non ci permette di riportare altri dettagli sul doloroso argomento delle inondazioni. A volerli riprodurre tutti, appena basterebbe il giornale intero. Vogliamo peraltro notare che dovunque è ammirabile l'attività spiegata dal genio civile, dalle truppe di linea e dai pontieri per menomare i danni di così grandi sciagure. È desiderabile che si riconosca più merito in loro di quello che nei tridui che si celebrano in qualche luogo ad *petendam serenitatem!*

— Il Rodaro e il Varo in Francia son causa che le pianure di Frejus, Requebrune, Cogolin, Vaucluse, Comps ed Avignone offrono un aspetto desolante. Nelle Alpi marittime tutta la pianura dei dintorni di Nizza è inondata.

— Sappiamo che pei primi del mese entrante il Comitato esecutivo della Sinistra parlamentare, che si raccoglierà quanto prima sotto la presidenza dell'onorevole Rattazzi, giunto ieri in Roma, si propone dirigere agli amici una circolare per raccomandare loro di affrettare la partenza per la capitale, per prendere per tempo e prima che la Camera si riapra, i necessarii concerti per le prossime lotte parlamentari.

(Naz.)

— Leggesi nell'*Opinione*:

Per tutta risposta alle nuove considerazioni dell'*Osservatore Romano* sulla Conferenza di Parigi, noi confermiamo intieramente quanto abbiamo annunciato ieri.

L'*Osservatore* ignora di certo che un dispaccio del sig. di Rémusat, riconoscendo l'aggiustatezza della protesta italiana, assicura che non avrà più a rinnovarsi l'incidente che l'ha provocata. Gli basta?

— Scrivono su tal proposito da Roma alla Naz.:

Malgrado le dichiarazioni soddisfacenti del Governo francese intorno alla presenza del padre Secchi nella Commissione del metro; malgrado che il sig. Thiers abbia riconosciuto che egli non poté nelle conferenze rappresentare nulla o nissuno, tranne se stesso, nondimeno l'incidente diplomatico sollevato per tale quistione fra la Francia e l'Italia, non è ancora esaurito. Il Gabinetto di Roma chiede a quello di Versailles un atto pubblico con cui si specifichi nettamente la posizione del padre Secchi in un Consesso internazionale convocato dalla Repubblica nel suo seno. L'on. Sella — segnatamente — non crede che il Ministero possa rispondere con dignità e con sicurezza alle interpellanze che si prevedono alla Camera, senza che la soddisfazione reclamata per noi dalla Francia si raccomandi a qualche documento, e più specialmente a una nota da inserirsi nel *Journal Officiel*. L'on. Visconti Venosta non dispera di raggiungere questo risultato; ma fino a ieri il sig. Thiers si schermiva contro la necessità di proclamare in forma solenne la riconosciuta italicità di Roma. Il partito cattolico esercita nel Golfo a Parigi contro un simile atto fortissima pressione, giacchè comprende che così la presunta vittoria vantata col padre Secchi, si muterebbe in vera e reale catastrofe per il Vaticano. Ma se il Governo italiano tiene fermo fino all'ultimo, è in troppo buon terreno per temere che un completo successo non coroni i suoi sforzi, tanto più in quanto che tutte le potenze riconoscono la nostra ragione, e il Governo della Germania sarebbe probabilmente disposto non solo ad approvarci, ma a seguire il nostro esempio, quando ci dichiarassimo scolti da ogni vincolo e da ogni impegno per tutto ciò che riguarda i nuovi studii e le future risoluzioni relative al metro.

— È arrivato a Roma il marchese Mighorati, ministro plenipotenziario d'Italia a Atene. Egli ha

ottenuto un congedo per suoi particolari affari, e la sua venuta qui non ha alcuna relazione con la questione del *Laurina*, la quale non ha fatto neppure un piccolo passo verso una soddisfacente soluzione.

(*Opinione*)

— È a Roma il sig. Favre, appaltatore della Galeria del Gottardo. Gli hanno sì chiesto per trattare l'acquisto del materiale che ha servito al traforo del Comiso e per istabilire la posizione degli ingegneri italiani in quella nuova impresa. (Id.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bruxelles 24. L'*Etoile* annuncia che Vanloo, ministro a Stoccolma, rimpiazzerà Solvyns a Roma. Le Associazioni cattoliche si riuniranno presso Bruxelles per protestare contro il tentativo di organizzare l'esercito belga secondo il sistema prussiano.

Lisbona 23. Le LL. MM. visitarono la squadra americana. L'ammiraglio Alben ed i capitani furono invitati a pranzo dal Re.

Nuova York 23. Il Congresso americano nominò una Commissione d'inchiesta per esaminare gli oltraggi commessi sulla frontiera del Texas.

Napoli 23. La rivista è nuovamente aggiornata in causa del cattivo tempo.

Parigi 24. Nella seduta della Commissione permanente, Grey lesse le lettere di Rouher e Maurizio Richard, che protestano contro l'illegal espulsione del Principe Napoleone e domandano che la Commissione permanente esamini l'affare. Il Presidente soggiunse: Questo affare non è di competenza della Commissione; quindi propone di rinviarla all'Assemblea. La Commissione approvò.

Boltican domandò il risultato dell'inchiesta sui tumulti di Nantes in occasione dei pellegrinaggi. Lefranc rispose che la giustizia proseguì il suo corso.

Pagès Duport propose che la Commissione chiuda le sue sedute; la proposta è approvata.

Pagès domandò che tutte le Relazioni sulle leggi finanziarie siano stampate e distribuite, affinchè si possa incominciare la discussione appena verrà aperta la sessione.

Pest 24. Le due Delegazioni approvarono in terza lettura, la legge finanziaria per 1873: decisero di aggiornare la questione, relativa al credito suppletorio per Confini militari, alla prossima sessione; quindi la sessione delle Delegazioni fu chiusa.

Nella Delegazione austriaca, il presidente Hoffen ha constatato che le spese comuni per 1873 sorpassano quelle dell'anno scorso soltanto di 3 milioni e mezzo, e la quota cisleitana è anzi diminuita di un milione; fece quindi osservare che secondo le dichiarazioni del Governo circa il bilancio normale non è da attendersi nei prossimi anni un aumento del bilancio della guerra.

Madrid 23. Dopo un lungo discorso di Martos, il Senato approvò l'indirizzo con 75 voti contro 19. Il Congresso respinse con voti 99 contro 58 la proposta d'abolizione della pena di morte. — A Badajoz Velez ebbe luogo una dimostrazione contro la coscrizione.

Lisbona 22. La Camera dei pari respinse la proposta di sciogliersi, dichiarandosi incompetente nel processo contro il marchese d'Angeja rinviato alla Commissione legislativa.

Nuova York 24. Il rapporto del Dipartimento d'agricoltura constata l'aumento del 5 per cento sul raccolto del frumento. La sua qualità è migliore di quella dell'anno scorso. (G. di Ven.)

Berlino, 24. Il giudizio arbitro dell'Imperatore di Germania nella questione di S. Juan, dichiara che le pretese degli Stati Uniti concordano colla vera interpretazione del trattato 15 giugno 1846, e che quindi i confini debbano seguire il corso del canale Hero. (G. di Tr.)

Parigi, 24. Per ordine del Papa il cardinale Bonnechose deve smentire le dichiarazioni ch'egli avrebbe fatto a Thiers, secondo che ne parla il *Journal des Débats*.

Londra, 24. Sono giunti Ozanne e il conte d'Harcourt. Le istruzioni del primo, riguardo ai trattati di commercio, hanno per oggetto dei dettagli importanti.

Si assicura imminente un rialzo nello sconto della Banca.

Versailles, 24. Ieri Fournier è partito per l'Italia. A quanto si accerta, nel suo colloquio avuto con Thiers, egli fu incaricato di conservare i buoni rapporti col Governo italiano. (Citt.)

Vienna, 22. Questa mattina rovinarono le scale d'una casa in costruzione e prossima ad essere finita, nella Schottenring. Vi furono parecchi morti e feriti. (Oss. Triest.)

COMMERCIO

Trieste, 25. Olii. Furono vendute 800 orne Dalmazia in botti e tine da f. 27 a 28 con sconti. Sulle odiene vendite venne accordato un ribasso.

Amsterdam, 24. Segala pronta —, per ottobre —, per marzo 1915, per maggio 1925, Ravizzone per aprile —, detto per nov. —, detto per primavera —, frumento —.

Anversa, 24. Petrolio pronto a franchi 56.—, a 56 1/2 mercato in aumento.

Berlino, 24. Spirto pronto a talleri 49.25, per ott. 19.19, e per aprile e maggio 48.22.

Breslavia, 24. Spirto pronto a talleri 19 —, per aprile a 19 1/4, per aprile e maggio 18 7/12.

Liverpool, 24. Vendite odiene 12000, balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 5/16, Georgia 9 13/16, fair Dholi. 7 1/16, mid-

dling fair dotti 6 1/2, Good middling Dholi. 6 —, middling dotti 6 1/2, Bengal 5.—, nuova Omra 7 2/10, good fair Omra 7 3/4, Pernambuco 9 1/2, Smirne 7 7/8, Egitto 9 3/8, mercato calmo.

Napoli, 24. Mercato olii: Gallipoli: contanti —, detto per ottobre 35.75, detto per consegna futura 38.45. Gioia: contanti —, detto per ottobre 94.59 detto per consegna futura 96.50.

New York, 23. (Arrivato al 24 corr.) Cotoni 19 bbl, petrolio 26 3/4, detto Filadelfia 26 1/4, farina 7.40, zucchero 9 7/8, zuccheri —, frumento rosso per primavera —.

Parigi 24. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabili: per sacco di 188 kilo: mese corr. franchi 70.—, per nov. e dic. 68.—, 4 primi mesi del 1873, 64.25.

Spirito: mese corrente fr. 56.50, per novembre e dicembre 57.80, 4 primi mesi del 1873, 59.30, 4 mesi d'estate 61.—.

Zuccheri: di 88 gradi: disponibile fr. 62.—, bianco pesto N. 3, 72.25, raffinato 160. (Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	738.5	738.7	741.2
Umidità relativa . .	85	93	92
Stato del Cielo . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . .	10.4	7.0	9.0
Vento (direzione . .	—	—	—
Termometro centigrado . .	13.7	14.4	12.9
Temperatura (massima . .	14.7		
(minima . .	12.3		
Temperatura minima all' aperto . .	2.4		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 24. Prestito (1872) 87.02, Francese 52.92; Italiano 68.55; Lombarde 483; Obbligazioni 260.—; Romane 147.—; Obblig. 189.—; Ferrovie Vittorio Emanuele 201.—; Meridionali 206.—; Cambio Italia 8.14, Obblig. tabacchi 487.—; Azioni 800.—; Prestito (1871) 84.27; Londra a vista 25.72; Aggio oro per mille 12.—; Inglese 92.516.

Berlino 24. Austriache 203.34; Lombarde 124.—; Azioni 202.34; Ital. 66.—.

Londra, 24. Inglese 92.38; Italiano 66.78; Spagnuolo 30.41; Turco 53.48.

PIRENE, 25 ottobre	
Rendita	74.75.
a fine corr.	—.
Oro	22.10.
Londra	27.48.
Parigi	408.70.
Prestit. nazionale	79.—.
a ex coupon	—.
Obbligazioni tabacchi	852.

VENEZIA, 25 ottobre

La rendita per fine corr. da 66.14 a 66.30 in ore, e pronta da 74.50 a 74.60 in carta. Obbl. Vittorio Emanuele lire —. Azioni Strade ferrate romane a lire —. Da 20 franchi d'oro lire 22.00 a lire 22.10. — Carta da fior. 36.90 a fior. 36.95 per 400 lire. Banconote austr. lire 2.53,34 a lire 2.53.78 per fiorino.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.	
GAMBI	de
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	74.55
Prestito nazionale 1800 cent. g. 1 aprile	—
a fine corr.	—
Azioni Italo-germaniche	—
Generali romane	—
strade ferrate romane	—
Obbl.	

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 1738

AVVISO

Con Reale Decreto 18 agosto p. p. il Dr. Nicolo Mareschi fu Danielo di Flagona ottenne la nomina di Notaio con residenza in Fagagna.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione fino alla concorrenza di l. 1800 mediante Cartelle di Rendita italiana a valor di listino, riconosciuta idonea da questo R. Tribunale Civile e Correzzionale, ed avendo eseguita ogni altra incidenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero all'esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 21 ottobre 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il ff. di Cancelliere

L. Baldovini Coadiutore

N. 1845 Sez. III.

MUNICIPIO DI CASTIONS DI STRADA

Avviso

Si apre il concorso a tutto il giorno 10 novembre p. v. ai posti sottodescritti. Dirigere le domande affrancate all'Ufficio di Segreteria.

Castions di strada li 23 ott. 1872.

Il Sindaco ff.

A. CANDOTTO

1. Maestro in Castions di strada collo stipendio di l. 550.
2. Maestra in Castions di strada collo stipendio di l. 366.

N. 4010

MUNICIPIO DI TALMASSONS

Avviso di concorso

Rimasto vacante il posto di Maestro per la scuola maschile in questo Capo luogo Comunale, viene aperto il concorso a tutto 10 novembre p. v. verso l'anno onorario di l. 550 pagabili in rate mensili postepecate.

Le istanze saranno presentate entro il suddetto termine corredate dai prescritti documenti.

All'eletto incombe l'obbligo della scuola serale agli adulti.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, riservata l'approvazione al Consiglio scolastico Provinciale.

Talmassons il 23 ottobre 1872.

Il Sindaco

F. MANGILI

Il Segretario

O. Lupieri

N. 896

Il Municipio di Prato Carnico

Avviso

Fino al giorno 15 del mese di novembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. maestra della scuola femminile di Pesaris collo stipendio di L. 400.

2. Maestra della scuola femminile di Prato Carnico collo stipendio di L. 400. Le istanze in bollo competente, coi relativi documenti, saranno prodotte a questo Municipio entro il termine suindicato.

La nomina sarà fatta dal Consiglio salvo la superiore approvazione.

Prato Carnico, li 15 ottobre 1872.

Il Sindaco ff.

POLSOT SIMONE

N. 1063

PROVINCIA DEL FRIULI

Dist. di Palmanova Comune di Carlino

A tutto il giorno 15 novembre 1872 è aperto il concorso ai posti indicati nella sottosposta Tabella, resi vacanti in seguito a rinuncia presentata dal medico dott. Francesco Locatelli e maestra De Giusti Luigi.

Medico chirurgo condotto coll'assegno di L. 1800 annue, casa d'abitazione, scuderia ed orto. — Il Comune conta 834 abitanti aventi tutti diritto alla cura gratuita.

Maestra per la scuola femminile col'assegno di L. 333 annue e la casa d'abitazione.

Gli aspiranti ai posti suindicati dovranno insinuare le istanze corredate dei prescritti documenti non più tardi del giorno 15 novembre p. v. alla Segre-

ria Municipale presso cui trovasi fin d'ora ostensibile il regolamento speciale per servizio del medico condotto.

Carlino li 23 ottobre 1872.

Il Sindaco
F. VICENTINI

ATTI GIUDIZIARI II

N. 574

Dietro richiesta del sig. Giacomo q.m. Giacomo De Toni di Udine con domicilio presso l'avvocato Giuseppe Morganetti di Tarcento.

Io sottoscritto Usciere addetto al Mandamento di Tarcento.

In esecuzione del convegno giudiziario 9 novembre 1870 n. 7620 redatto presso la cessata Pretura locale, ho fatto preccetto ed ingiunzione al sig. Riccardo D.r Paderni q.m. Andrea Avv. residente in Trieste di pagare all'istante entro giorni 5 it. l. 720,34 di capitale convenzionato coll'interesse del 6 per cento da 9 novembre 1870 in avanti e fino al saldo, nonché le spese di preccetto ed accessori con comminatoria che altrimenti sarebbe proceduto in di lui confronto agli atti d'esecuzione mobiliare, preccetto che viene notificato al debitore colle norme di rito ed a termini degli art. 141, 142 C. P. C.

Il presente estratto viene pubblicato nel *Giornale di Udine* per ogni conseguente effetto di legge.

Tarcento li 17 ottobre 1872.

Gio. STECCATI Usciere

Avanti la R. Pretura

DEL I^o MANDAMENTO DI UDINE

A richiesta della Ditta Stiffi di Udine. Io inf. Usciere del I Mandamento di Udine, ho citato Edoardo Bruni domiciliato in Ajello territorio illirico, Stato austriaco, a comparire in Udine alla udienza del giorno 6 dicembre 1872 innanzi il R. Pretore dell'intestato Mandamento, per ivi sentirsi condannare in favore della suddetta Ditta della somma di it. l. 430,46 interessi al 5% sino e le spese di lite.

Udine li 24 ottobre 1872.

L'Usciere
GIROLAMO ORLANDINI

Avviso

Il sottoscritto Cancelliere rende pubblicamente noto, che il sig. Spilimbergo Nobile dott. Lepido di Spilimbergo, procuratore di Antonio, Tommaso, Antonia e Teresa Nardini fu Pietro, i primi di Venezia e l'ultimo di Treviso, nell'interesse dei propri mandanti, con atto 18 ottobre 1872, emesso in questa Cancelleria, dichiarò di accettare beneficiariamente l'eredità di Nardini Gio. Battista q.m. Antonio mancato ai vivi in Lestans frazione di Sequals nel 28 giugno 1871.

Spilimbergo dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale 22 ottobre 1872.

Il Cancelliere
TARTAGLIA

**NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO
CARTE DA TAPPEZZERIA**
delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere
presso
MARIO BERLETTI
UDINE VIA CAVOUR N. 610-616.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.R.

Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale Lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2%.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4%.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2%.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiiali sull'Italia munite almeno di due firme

a 5% • 0% fino alla scadenza di 3 mesi

a 5 1/2% • • • 4 mesi

a 6% • • • 6 mesi

Fu anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2% d'interesse.

La misura delle sovvenzioni è dell'85% del corso di borsa per fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiari e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 4^o aprile 1872.

Il Vice Presidente, M. V. JACUR

20

Il Direttore, Enrico Rava.

CONCIA

per frumento da semina
che serve a preparato chimico
per servire a preservare il frumento dal morbo del

CARBONE E RUGGINE G. TAGLIALEGNE farmacista

Deposito Generale all'AGENZIA G. Someda UDINE

Borgo S. Bortolomio Casa Someda UDINE
Dose per ogni quintale di grano cent. 50 si spedisce ad ogni destinazione.

Borgo S. Bortolomio Casa Someda UDINE

Sottoscrizione Pubblica a 2000 azioni di 250 lire italiane

DELLA

SOCIETA' ANONIMA FONDATRICE

PER LA

CONCENTRAZIONE DELLA TORBA IN ITALIA

E CONSEGUENTI BONIFICHE

Capitale di fondazione lire italiane 500,000 diviso in 2000 azioni di lire 250

Sede in Firenze, via Cavour, N. 2

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Brazzà conte Lodovico.

Giacinti principe Giuseppe

Senatore del Regno.

Larderel (D) conte Gastone.

Giacconi comun. Leopoldo, Di-

rettore della Banca Agricola Italiana.

Papadopoli conte Nicolo.

Ruspoli (D) principe Emanuele

Le, Deputato al Parlamento.

Valerio cav. Alessandro.

Visconti di Medrone duca

Raimondo.

90 alle azioni di fondazione oltre al privilegio del godimento, (come più sotto) dopo il loro rimborso integrale, e la prelazione per le sottoscrizioni future.

Scopo, durata e sviluppo della Società

Scopo immediato della Società è la coltivazione delle Torbiere mediante la concentrazione meccanica della Torba, lo smercio di questa per uso delle vaporiere, dei forni, delle caldaie, dei generatori, non che per tutti gli usi domestici ed industriali in generale.

Scopo successivo potrà essere la bonifica delle ragioni torbifere.

La Società avrà la durata d'anni 50 a contare dal giorno della sua costituzione. Potrà prorogarsi per voto degli azionisti emesso in assemblea generale.

Ingrandirà il proprio capitale a seconda dello sviluppo dell'industria, rimborsando le azioni di fondazione, e convertendole in titoli di godimento per tutta la durata della Società.

Versamenti

All'atto della sottoscrizione (23-27 ottobre). L. 25
Un mese dopo la sottoscrizione e dopo il riparto (23-27 novembre).

Due mesi dopo la sottoscrizione (23-27 dicembre). L. 50

Quattro mesi dopo la sottoscrizione (23-27 febbraio). L. 50

Sei mesi dopo la sottoscrizione (23-27 aprile). L. 75

L. 250

Appena effettuato il terzo versamento i certificati nominativi verranno cambiati col titolo definitivo al portatore.

Se la sottoscrizione pubblica oltrepassasse il numero di azioni 2000 le sottoscrizioni verranno sottoposte a proporzionale riduzione.

Capitale della Società fondatrice

Il Capitale della Società fondatrice è di lire 500,000 diviso in due serie di lire 250,000, e queste suddivise in 1000 azioni di lire 250 ciascuna.

La Società fondatrice s'intenderà costituita appena saranno sottoscritte i 45 della prima serie.

Benefici e dividendi

Ogni azione di fondazione ha diritto:

1. Ad un interesse fisso del 6% annuo pagabile semestralmente.

2. Al dividendo dell'80% dei benefici netti constatati dal bilancio.

3. Al rimborso integrale per sorteggio.

4. Ad un titolo di godimento dello stesso valore nominale anche dopo il rimborso dell'azione, e per tutta la durata della Società.